

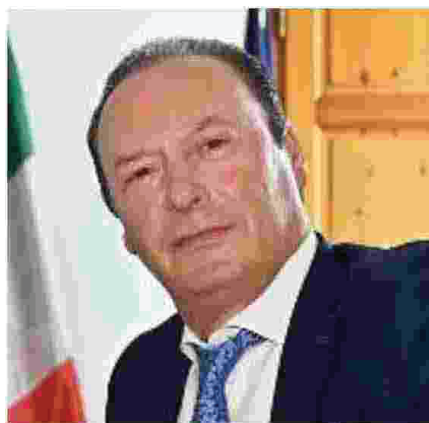
LA NAZIONE

Il report di Centro Studi Confindustria Toscana Nord

Congiuntura negativa La produzione è in calo

PRATO

Il 2023 è stato un anno opaco per la produzione industriale: la conferma arriva dai numeri della congiuntura. A Prato la flessione ha toccato il -4,8% come rivela il report del Centro studi di Confindustria Toscana Nord sulla produzione manifatturiera dedicato al 4° trimestre, chiuso a -3,4% rispetto allo stesso periodo del 2022. Male per il tessile pratese che chiude a -7,8%, ma spera in una ripresa da metà anno. «La manifattura è passata da un primo trimestre a +0,3% ad una chiusura a -4,8% sul 2022 – dice Fabia Romagnoli, vicepresidente Ctn – Sul quarto trimestre pesano i danni dell'alluvione. E' il tessile a determinare in gran parte l'andamento, chiudendo a -7,8% dopo un terzo e un quarto trimestre con contrazioni dei volumi di produzione oltre il 10%». «Dopo un buon 2022, il 2023 ci riconduce indietro di un piccolo passo - afferma Daniele Matteini, presidente di Ctn (*nella foto*) - . Il 2024 è iniziato con una cauta fiducia, nonostante i problemi legati agli alti tassi di interesse, a un'inflazione elevata, a costi energetici alti e ad aumenti dei prezzi di voci cruciali (petrolio, trasporti marittimi). Occorre una spallata, che potrà venire



da un uso efficace delle risorse Pnrr e da politiche all'insegna di concretezza e realismo». In calo la meccanica con la meccanotessile che chiude «a -4,1%». Per Romagnoli «peculiare la prestazione di abbigliamento-maglieria: il 2023 si è aperto con un +15,9%, dimezzato a +8,7% nel 2° trimestre, mentre la seconda metà dell'anno è stata quasi tutta in calando fino al -2,9% del 4°trimestre». Il bilancio si assesta a «un +4,7% verso un 2022 che aveva segnato +3,4%». Per Maurizio Sarti, presidente sezione Sistema moda «l'abbigliamento-maglieria è rimasto in segno positivo: +1,3% rispetto al 2022, che a sua volta era a +2%. Il tessile chiude a -7,8% contro un 2022 a +8,7%». Cala l'export toscano nei primi 9 mesi 2023 secondo Irpet e anche Prato fa i conti con un -4% per l'abbigliamento e un -7% per il tessile.

Sara Bessi